Anno XXXIX — Sabato 2 Dicembre 1905 — Conto corrente con la posta — N. 288

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Alla Camera dei Deputati

La seduta si apre alle 14.5.
Presiede l'on. *Marcora*.

Gli ufficiali italiani al Congo

Fusinato risponde al deputato Santini che interroga per conoscere se e come il R. Governo abbia tenuto ed intenda tenere impegno di provvedere alla tutela del decoro del nome italiano nel Congo, giusta gli impegni assunti dinanzi al Parlamento.

Ricordando che gl'impegni presi dal Governo dinanzi al Parlamento nella seduta del 12 giugno, si riassumono nel sospendere la partenza di altri ufficiali in servizio attivo e nella istituzione di un consolato di carriera a Roma, il Governo ha esattamente mantenuto si l'uno che l'altro impegno. Oltre ciò ha potuto, proprio in questi giorni e dopo laboriose trattative, concludere con lo Stato del Congo un accordo che garantisce ancor meglio gl'interessi morali e materiali di quei nostri ufficiali, che dovranno rimanere al Congo fino al termine dei loro contratti.

Santini sostiene che il Presidente del Consiglio assunse innanzi alla Camera lo impegno di richiamare dal Congo gli ufficiali italiani in attività di servizio, perchè non debbano prestarsi ad uffici indegni. Deplora poi che non sia stato tolto l'*exequatur* a chi rappresenta l'Italia al Congo e contro cui sono state mosse diverse accuse fondate sopra documenti, che dichiara di presentare al Presidente.

Fusinato ricorda alla Camera che in ordine ai fatti cui ha alluso l'on. Santini, il console del Congo in Italia ha sporto querela e che pendente il processo, il più elementare dovere imponeva al Governo assoluta neutralità.

Le grandi manovre e la propaganda antimilitarista

Dopo le risposte del sottosegretario Facta sui magistrati e l'ufficio d'arbitro e sui riassunti nei processi di Assise, e dopo la risposta del sottosegretario Rossi sull'obbligo dello Stato di avocare a sè l'istruzione primaria.

Pedotti, ministro, risponde ai deputati, Paniè Cottafavi di Saluzzo e Mei assicurando che durante le grandi manovre i servizi di sanità e di sussistenza tranne lievi e abituali inconvenienti procedettero in modo che non si sarebbe potuto desiderare migliore, anche per la lodevolissima opera degli ufficiali medici e per le previdenti misure prese dai comandanti. Respinge con isdegno quella che chiama infame calunnia, che cioè l'amministrazione nascondesse il numero dei morti. Questi, sopra 48 mila uomini, furono due, e per tifo.

Quanto ai servizi di sussistenza nota che qualche piccolo inconveniente si verificò per il fatto di aver voluto esperimentare il sistema della manovra libera. Riservandosi di parlare in altra occasione della propaganda antimilitarista osserva, quanto ai comizi dei richiamati, che il ministro della Guerra non aveva giurisdizione altro che sui graduati, e per questi non mancò al suo dovere. (*Bene*).

Soggiunge che la maggior parte dei richiamati che protestavano contro le fatiche delle manovre non vi avevano preso parte (*Ilarità*). Altri, più accaniti erano reduci dal domicilio coatto. (*Senso*).

Cottafavi ringrazia l'on. Ministro delle sue risposte: solo avrebbe desiderato che le esaurienti smentite di oggi fossero venute subito. Si dichiara soddisfatto. (*Vive approvazioni*).

Per gli insegnanti secondari

Incidente Marcora-Landucci

Si riprende la discussione del disegno di legge per gli insegnanti secondari.

Dopo un discorso del relatore Danieli si approva l'ordine del giorno di A. Bacelli.

Presidente dà lettura dell'ordine del giorno Landucci: La Camera invita il Governo a presentare entro l'anno 1906 un disegno di legge relativo agli stipendi e alla carriera del personale delle scuole classiche, tecniche e normali pareggiate.

Lo mette ai voti per alzata e seduta.

Proteste dell'on. *Landucci*, il quale dice che è stata chiesta la votazione nominale; controproteste e affermazioni del Presidente il quale assicura essere la richiesta giunta dopo la votazione.

La seduta è sospesa.

Presidente riprende la seduta e deplora profondamente che sia stata messa in dubbio la regolarità del procedimento della votazione.

La discussione si protrae vivace in questo argomento e dopo la breve trattazione di altri argomenti la seduta è tolta alle 18.20. Domani seduta alle ore 14.

Nuovi senatori

Roma, 1. — La *Vita* dice che da qualche giorno il Ministero si occupa della nomina di una diecina di senatori. Si parla di due romagnoli, di un toscano e di un siciliano, che sarebbe il sindaco di Palermo.

IL NUOVO SCANDALO AFRICANO

Le gravi accuse contro il Mercatelli

Che è mai quest'Africa? Noi vi mandiamo uomini in fama di onestà e di savviezza ed essa le ci rimanda carichi di malanni e di accuse.

I lettori ricordano l'inchiesta, fatta per conto della società del Benadir, dall'ex deputato repubblicano Chiesi e da un avvocato milanese con l'aiuto del Mercatelli, console generale al Zanzibar.

Il Chiesi, quello stesso che pigliò 20 mila lire d'indennità della Società del Benadir per cui lavorava e dovette dimettersi naturalmente da rappresentante della nazione e il Mercatelli, che da ufficiale coloniale, dopo essere stato direttore dell'ufficio della stampa (distributore della biada) al Ministero dell'interno con Giolitti, veniva sbalzato console generale al Zanzibar, levarono le note gravi accuse contro il tenente di vascello Pàdolo, già interinale governatore del Benadir, che si trova ora all'Asmara in attesa del processo.

Il Mercatelli, finito il governo della società, fu nominato governatore generale del Benadir e della Somalia settentrionale.

Che ha fatto egli, in questo ufficio di così grande responsabilità ed in cui si confidava giustamente dal Ministero egli avrebbe portato quelle qualità di rettitudine, d'intelligenza e di prudenza che rimproverava ai suoi predecessori di non avere? Ahimè! sembra ch'egli sia stato peggiore degli altri. Egli, sembra, siasi comportato come uno di quei proconsoli mandati dal Senato a governare le lontane provincie dell'impero.

L'on. Santini ha aperto l'altr' ieri la porta alle rivelazioni. Ieri la *Perseveranza*, il giornale autorevole di Milano, muove una serie di domande all'on. Tittoni e al Direttore dell' Ufficio coloniale.

Il Governo sa che le truppe organizzate nel Benadir offrono uno spettacolo compassionevole? Eppure costano 400 mila lire all'anno.

Sa che la sicurezza delle vie non esiste più?

Sa che la salute pubblica va a rotoli? A Merka, in sei mesi, su 3000 abitanti ne morirono 452.

Sa che il governatore del Benadir, gareggiando con Filippo il Bello, ha attribuito un valore iperbolico ai nostri *nichellini*, proscrivendo il tallero e la rupia?

Sa del modo indegno e incivile con cui il Governatore Mercatelli ha trattato egregi ufficiali dell'esercito, con scandalo delle autorità inglesi di Kismaio?

In fine il Governo sa delle ripetute denuncie mosse contro il comm. Mercatelli per il sequestro d'una piccola schiava e per atti immorali compiuti sopra di essa?

Di fronte a queste domande del diario milanese, che minaccia di pubblicare i documenti, ci pare che il silenzio non sia più possibile. Il Ministro dica la verità e provveda.

LA DIMOSTRAZIONE NAVALE CONTRO LA PORTA

La tregua durante il Beiram

Parigi, 1. — Il *Temps* ha da Costantinopoli: Dei 600 uomini sbarcati a Mitilene, l'ammiraglio austriaco ne fece reimbarcare 500 ritenendo bastante un centinaio di uomini per custodire la dogana e l'ufficio telegrafico. Le potenze vogliono aspettare la fine del Beiram per procedere all'occupazione di altre isole.

Preparativi per il blocco dei Dardanelli

Londra, 1. — Secondo informazioni di ottima fonte parigina, le potenze manderebbero oggi quattro navi dinanzi all'imboccatura dei Dardanelli per preparare il blocco nel caso che il sultano non cedesso.

LE CONVULSIONI DELLA RUSSIA

L'attentato di un granduca contro lo czar?

Vienna, 1. — La *Mittags Zeitung* ha da Pietroburgo: Corre voce che un granduca abbia sparato una revolverata contro lo czar, il quale sarebbe ferito alla mano destra. E' impossibile controllare l'esattezza di una tal voce.

La rivolta militare di Sebastopoli

Il bombardamento

Il telegramma ufficiale

Pietroburgo, 1. — Al Ministro della Guerra è pervenuto dal comandante del distretto militare di Odessa un lungo telegramma.

Da esso si apprende quanto segue:

Avevamo divisato il 28 corrente di indurre gli ammutinati ad arrendersi senza combattimento, e perciò gli avevamo fatti circondare dalle truppe e intimammo loro quale ultimatum la resa a descrizione.

Gli ammutinati però cominciarono la notte del 27 al 28 a passare all'offensiva. Si impadronirono della torpediniera *Svirepol* e tre altre torpediniere prive di nome e mossero verso l'incrociatore *Uchakoff*. Tanto l'incrociatore come le torpediniere issarono quindi la bandiera rossa. L'*Uchakoff* fece questo segnale: « Il tenente Schmidt ha il comando della flotta ».

Lo Schmidt si recò allora a bordo della torpediniera *Svirepol* e passò in rassegna la squadra fra le grida d'*urrah!*, sue e dell'equipaggio della torpediniera. La squadra non prestò loro però alcuna attenzione. Lo Schmidt entrò quindi nel porto e rimise in libertà tutte le persone da lui fatte antecedentemente arrestare.

La presa della « Potemkin »

La mattina un distaccamento armato degli ammutinati s'impossessò delle piccole navi ancorate nel porto. Poco dopo numerose scialuppe con distaccamenti di ammutinati inermi dell'*Uchakoff* arrembarono la corazzata *Panteleimon*, già *Potemkin*, la quale era stata disarmata. Gli ufficiali della corazzata furono arrestati e condotti a bordo dell'*Uchakoff*.

Tutti gli ufficiali prigionieri furono tratti dagli ammutinati a bordo dell'*Uchakoff*, nella speranza che non si aprirebbe il fuoco contro gli ufficiali. Il tenente Schmidt dichiarò agli ufficiali arrestati che all'inizio di qualsiasi ostilità contro i marinai farebbe impiccare gli ufficiali.

Il bombardamento

Alle 3 1|2 i cannoni da campo aprirono il fuoco contro le navi e le scialuppe degli ammutinati che si trovavano nella parte sud del porto. Le bandiere rosse da loro issate scomparvero subito. Il tenente Schmidt diede il segnale di risposta: « Ho a bordo molti ufficiali prigionieri ». Dopo colata a picco una scialuppa, l'*Uchakoff* aprì il fuoco, al quale risposero tosto le batterie al nord e le navi della squadra.

Più tardi la torpediniera *Swirepol* mosse un attacco, ma fu ricevuta dal fuoco violento di alcuni incrociatori e messa fuori di combattimento.

Il tenente Schmidt tentò di mettersi in salvo, travestito da semplice marinaio. Fu però riconosciuto e arrestato.

La resa dei ribelli

Un telegramma del capitano di vascello Bergl all'ammiraglio Ciuknin annuncia che nel corso della notte si arresero circa 1500 soldati del reggimento Brest e dieci marinai e che le fortezze furono occupate dalle truppe fedeli.

LA CRISI UNGHERESE

Fejervary dall'imperatore

La Camera non prende atto del decreto d'aggiornamento

Vienna, 1. — Il barone Fejervary, arrivato qui stanotte, è già stato ricevuto stamane in udienza dall'Imperatore. Questa udienza suscita molti commenti. Secondo informazioni da Budapest, Fejervary sarebbe venuto per comunicare all'Imperatore la proposta del consiglio dei ministri di sciogliere il Parlamento.

Certo è che dall'odierna conferenza tra l'Imperatore e Fejervary dipenderanno decisioni gravissime, tendenti a metter fine, nell'un modo o nell'altro all'attuale stato di cose.

Budapest, 1. — Nella seduta che il comitato esecutivo della coalizione terrà lunedì si discuterà la proposta che la Camera dei deputati resti unita dopo il 19 dicembre, nonostante l'eventuale decreto di aggiornamento o di scioglimento, finchè abbia discusso ed approvato la proposta di mettere il Governo in istato di accusa.

Lo spaventoso incendio nel Punto franco di Buenos-Ayres

350 proiettili esplosi — 6 milioni di danni

Buenos-Ayres, 20. — L'incendio al Punto Franco nel quartiere italiano della Boca ha spaventato l'intera città.

Presero fuoco i depositi di petrolio, benzina, proiettili militari. Le fiamme vanno al cielo.

Le esplosioni sono continuate tutta la notte e durante la giornata, spaventose, terrorizzanti. Ogni tanto un nuovo deposito di petrolio, di benzina o di proiettili militari, saltava in aria, spargendo detriti infuocati a grande distanza. Il panico alla Boca è stato grandissimo. L'opera dei pompieri fu estremamente pericolosa.

Il comandante e dodici pompieri rimasero feriti.

Sono distrutte *ottanta mila casse* di petrolio, trecento casse di benzina e trecento cinquanta casse di proiettili.

I danni finora si ritiene superino i *sei milioni di franchi*. Si crede l'incendio doloso.

Nel giornalismo

Milano, 1. — Con oggi in seguito all'avvenuta fusione dei due quotidiani commerciali milanesi, il *Commercio*, fondato 27 anni or sono dal rag. Sormani, cessa le sue pubblicazioni e il direttore cav. Pugliesi e la redazione passano in quella del *Sole* (giornale del commercio, dell' industria, della finanza, dell'agricoltura) che ha ingrandito il formato e del quale resta direttore l'egregio Achille Borsellini.

LA PROPAGANDA ANTIMILITARISTA A ROMA

Roma, 1. — Stanotte con treno speciale sono partite da Roma altre mille reclute per Grosseto. La questura, venuta a sapere che gli antimilitaristi avrebbero tentato di fare una dimostrazione nella Piazza della Stazione, aveva disposto un servizio di vigilanza. Infatti diciannove antimilitaristi furono accompagnati alla questura, ma poco dopo rimessi in libertà.

Il Consiglio comunale di Firenze contro la municipalizzazione del pane

Firenze, 1. — Il Consiglio comunale respinse con voti 29 contro 15 la municipalizzazione del pane proposta dai socialisti.

IL CROLLO DI UNA CASA IN COSTRUZIONE

Morti e feriti

Spezia, 1. — Iersera la volta di una casa in costruzione in via Cappellini si sfasciò, travolgendo molti operai. Accorsero le autorità, le truppe e gran folla. Sei operai furono estratti cadaveri; parecchi altri feriti più o meno gravemente. L'impresario Andreani e l'architetto Bacigalupi fuggirono.

Si teme vi sieno altre vittime sotto le macerie.

NECROLOGIO

La contessa Mirafiori

Roma, 1. — E' morta la contessa Vittoria Mirafiori, figlia della contessa Rosa Mirafiori.

— La contessa Vittoria di Mirafiori era nata a Casteluriolo (Alessandria) il 2 dicembre 1848 ed era figlia della contessa Rosa di Mirafiori, moglie morganatica di Vittorio Emanuele II.

Sorella del conte Emanuele di Mirafiori morto nel 1895, la contessa Vittoria era vedova del marchese Giacomo Filippo Spinola, già collonnello nel reggimento *Guide*, ed aiutante di campo di Re Vittorio Emanuele II. Aveva sposato in seconde nozze il fratello del defunto marito, marchese Luigi Spinola-Grimaldi, e in terze nozze il cav. Paolo De Simone.

Dal primo marito ebbe tre figli: Rosa, sposa al tenente Roberto De Simone, Vittorio ed Oberto, residenti nell'Umbria. Dal secondo marito ebbe la marchesa Diana, sposa al cav. Vincenzo Giusti di Bazzano.

Per la morte della contessa di Mirafiori prendono il lutto parecchie famiglie dell'aristocrazia romana.

Il Modus-Vivendi Commerciale tra l'Italia e la Spagna

In attesa della discussione che avrà luogo in breve alla Camera dei Deputati sul nuovo *Modus-vivendi* commerciale tra la Spagna e l'Italia crediamo opportuno dare il riassunto della relazione documentata che verrà presentata alla Camera stessa:

La relazione premette l'accidentalità che fu necessario il denunciare il *modus vivendi* del 1893 il quale vincolava il nostro regime convenzionale risultante dai trattati di commercio del 1891 e 1892 coll'Austria-Ungheria colla Germania e colla Svizzera.

Occorreva quindi farne cessare gli effetti anche colla Spagna, senza di che non avrebbero potuto avere applicazione nè le nuove tariffe stipulate nella recente rinnovazione dei trattati con quelle tre potenze, nè gli svincoli da noi ottenuti a favore di alcuni prodotti agrari importanti (olio d'oliva, spiriti, fecole ecc).

Nelle trattative per la stipulazione del nuovo accordo il governo spagnuolo si mostrò risoluto a non accettare alcuna retribuzione al principio del trattamento della Nazione più favorita, così che al nostro Governo, il quale ha vivamente sostenuto la esclusione del vino, si presentò il dilemma: o rimanere senza patto contrattuale o accettare per il nuovo *modus-vivendi* la formula pura e semplice della Nazione più favorita, estensibile quindi anche al vino.

Senonchè il danno della guerra di tariffe sarebbe stato grave per noi e poco notevole per la Spagna. Infatti le nostre esportazioni per quello stato ammontano a 25 milioni e consistono principalmente in doghe per botti, canape greggie e pettinata, carbone di legna, seta e filaselle, bozzoli, legumi secchi, marmi greggi e lavorati, zolfo, estratti tintorei e per la concia, vacche ecc.

Ponendo a confronto i dazi che ora si pagano per le nostre esportazioni e quelli cui sarebbero soggette in caso di mancanza di accordo dalla tariffa massima spagnola, si vede che qualora non fosse intervenuta fra i governi, poco più del 5 per cento della importazione italiana in Spagna sarebbe potuta continuare a godere del regime attuale mentre il 95 per cento si sarebbe trovata di fronte a dazi differenziali oltremodo elevati e spesso proibitivi.

E' evidente il danno non lieve che la mancanza di un patto contrattuale avrebbe arrecato alla corrente esportativa del nostro paese in Spagna. Questa invece manda in Italia merci per 31 milioni di lire all'anno in parte costituiti da materie prime.

Per queste materie la nostra tariffa generale accorda l'esenzione dell'olio d'oliva (7 milioni) tonno sott'olio, (6 milioni, pesci secchi ed in salamoia (7 mil.) minerali, sughero e lacca per un milione ciascuno, ecc.

Tutti questi prodotti sono assoggettabili anche col nuovo accordo al regime della tariffa generale o perchè non vincolati coi vecchi trattati o perchè l'Italia ha riacquistato libertà d'azione colle nuove convenzioni commerciali già ratificate, cosicchè la nostra vigente tariffa convenzionale non fa fruire alla Spagna riduzioni di dazio che per le sardine sott'olio per i velluti di cotone ed i ventagli.

Per il vino in botti la Spagna, per la clausola della nazione più favorita, ne introduce in Italia per 30.000 lire.

Essa godrà del dazio convenzionale di lire dodici che non è una concessione speciale essendo applicato, dopo scaduta la clausola dei vini da 1. gennaio 1905 a tutte le altre provenienze.

Oltre a ciò che secondo la vigente tariffa doganale, tale dazio, per i vini al di là dei 15 gradi è aumentato delle sopratasse e del dazio sull'alcool, in ragione di lire 2.15 per grado e per ettolitro e di L. 2.30 quando saranno applicati i nostri nuovi trattati avendo noi ottenuto lo svincolo della voce spiriti.

E ora un nuovo disegno di legge migliora questo sistema per difesa del nostro vino.

Di fronte alle differenze poco notevoli che la Spagna avrebbe avuto in caso mancasse una convenzione commerciale in confronto al regime ora in vigore all'entrata in Italia, e visto che il danno della rottura sarebbe tutto a carico nostro, era da esaminare se l'estensione del dazio di L. 12 ai vini spagnuoli avrebbe potuto cagionare tale danno alla nostra enologia da giustificare la cessazione dei buoni rapporti fra Italia e Spagna.

La relazione dimostra poi come anche col dazio più favorevole di L. 5.77 l'importazione di tutti i vini esteri in Italia sia stata poco notevole, e sia ora ridotta a proporzioni trascurabili dalla legge 11 luglio 1904 diretta a combattere le frodi dei vini e del decreto 28 settembre 1904 per il calcolo della forza alcoolica totale dei vini dolci.

Qui conviene spiegare che fra altro detta legge dispone che i vini esteri sono esclusi dai punti franchi e non possono essere oggetto nel regno di alcuna manipolazione, taglio o miscuglio.

Per convincersi della riduzione di tale importazione si pensi che dai 682 mila ettolitri del 1901 si è scesi ai 63 mila ettolitri del 1904 e ai 19 mila ettolitri dei primi 10 mesi di quest'anno, mentre la nostra produzione è di 40 milioni di ettolilri di cui uno solo va all'estero.

Non è ammissibile perciò il pericolo di una penetrazione di vini esteri che influisca sul prezzo dei vini nazionali.

Venendo a trattare più specialmente dei vini spagnoli, la relazione dimostra con prove accreditate e controllate dai nostri rappresentanti all'estero che il prezzo dei vini spagnoli oscilla ora, tenendo conto del cambio per le qualità comuni simili alle nostre, da 8 a 13 lire e per le qualità superiori da 10 a 14.50. A questi prezzi aggiungendo le spese di trasporto, assicurazione, rappresentanza, ecc. e il dazio di lire 12 si hanno per i vini comuni i prezzi da lire 25 a 31 trasportati a Milano e per i vini di qualità superiore da 29 a 33.50.

Ora il prezzo medio per i vini meridionali, tipo Puglia, negli ultimi 12 anni fu di lire 25.50 a Milano per le qualità comuni e di 30 per le superiori.

Quindi in ogni caso un vantaggio sensibile.

La relazione esamina altresì gli anni come il corrente eccezionali per scarsezza di prodotto che produce aumento di prezzo. Oltre a ciò le condizioni climatologiche hanno quest'anno dato vini che avevano un grado alcoolico da 18 a 24.

Perciò un ettolitro di vino dell'ultima vendemmia vale come un ettolitro e mezzo almeno del vino delle annate ordinarie il che dimostra la convenienza dei commercianti di preferire il nostro vino a quello spagnolo.

Tutte queste considerazioni dimostrano inesistente la lontana preoccupazione di una concorrenza del vino spagnolo sul mercato nazionale al vino indigeno.

Da ultimo non era da trascurare nell'esame del problema l'interesse della nostra navigazione la quale nel 1903 esercitò nei porti spagnoli un traffico rappresentato da 416.000 tonellate di merci sbarcate ed imbarcate in confronto di 246.000 tonellate imbarcate e sbarcate nei porti italiani da navi spagnole.

Ora col nuovo *Modus vivendi* anche questo nostro interesse ha avuto efficace difesa essendosi stipulato reciprocamente il trattato della nazione più favorita per la navigazione ed il commercio italiano, nè è a dimenticare la facoltà di far cessare in qualunque momento gli effetti della convenzione mediante preavviso di 6 mesi.

Onde l'esperienza dirà della convenienza di mantenere o meno l'accordo testè stipulato.

CRONACA PROVINCIALE

Per la ferrovia della Carnia

Il sussidio del Governo

e l'opera assidua del Comitato

Dal comm. Renier, presidente del Comitato per la ferrovia Carnica riceviamo la seguente che siamo ben lieti di pubblicare:

Onorevole Direttore
del Giornale di Udine.

Credo che a parecchi lettori del suo Giornale interessi sapere che anche il Consiglio dei ministri si è favorevolmente pronunciato sulla concessione della ferrovia carnica, col sussidio dello Stato di Lire 4800 al chilometro per 70 anni, — quello che occorre — e che fui invitato a stipulare il relativo contratto. Si potrebbe quindi credere che tutto fosse finito: ma non lo è. — Infatti il Governo, proprio ora, ha addottato un capitolato nuovo per le concessioni delle ferrovie all'industria privata, il quale contiene molti nuovi oneri per il concessionario, relativamente al riscatto, alla compartacipazione negli utili ecc. ecc, oneri che alla Società Vènèta sembrano troppo gravi e non giustificati. Perciò mi sono fermato due giorni a Roma, (ove mi trovava per altri pubblici interessi) allo scopo di indurre il Governo a limitare gli oneri suddetti, e dovrò ritornarvi fra qualche settimana, fidente di riuscirvi.

Oltre ciò da vario tempo il Comitato si trova in trattative colla Società Veneta per concretare le condizioni del contratto che intende colla stessa di stipulare, onde poi assuma direttamente dallo Stato la concessione della ferrovia, condizioni che, del resto possono ormai dirsi concordate.

Non dubito che la grande opera sarà fra breve assicurata da regolari contratti col Governo e colla Società: ma è bene che i carnici abbiano almeno una vaga idea delle moltepliei e non piccole difficoltà, che, anche in questo ultimo stadio di preparazione, essa presenta, onde non sembri loro eccessivo o non giustificato qualche inevitabile ritardo, e non credano che il Comitato dorma, mentre lavora più che mai.

Con tutta osservanza

Ignazio Renier
Presidente del Comitato

Da PALMANOVA
Consiglio Comunale
Mezza débacle

Ci scrivono in data 1:

Oggi alle 2 pom. ebbe luogo una seduta straordinaria del Consiglio comunale con intervento di numerosi consiglieri. Fra gli argomenti posti all'ordine del giorno, il più importante era quello riguardante l'esazione del dazio per il decennio 1906-1915.

La Giunta, ben inteso, fedele alla bandiera spiegata nelle ultime elezioni amministrative, aveva già votato per l'esazione in economia (... anzi la creatura del loro cuore, quale Ricevitore, era già stabilita). Mancava solamente l'approvazione del Consiglio. Essi già erano certissimi che i signori consiglieri avrebbero a tamburo battente votato favorevolmente!

Questa volta però prevalse il buon senso.

Il Sindaco dovette annunciare a malincuore che si aveva nel bilancio preventivo stanziato come introito del dazio L. 38,000 (presentemente s'incassano L. 36,500 nette) e che tre Ditte avevano presentato le loro offerte. La migliore di queste era di L. 45,105: quindi 9000 lire più dell'introito presente!

S'aprì la discussione, animatissima, e vi presero parte molti consiglieri.

Ad un certo punto l'on. sindaco uscì con questa frase testuale:

Ma non capite che se gli appaltatori offrono 43 mila o 45 mila o più, essi giocano una carta? potranno guadagnare o potranno perdere.

Ebbene — rispose il cons. Buri — se gli appaltatori giocano, il Comune non deve giocare: accettiamo le 9 mila lire d'aumento che sono sicure.

Vista l'aria, non tanto buona, che spirava fra i signori consiglieri, e l'atteggiamento ostile del pubblico presente, il Sindaco su proposta del cons. Fontana rimandò la seduta a martedì 5 corrente.

Staremo a vedere!

Da GEMONA
Mostra bovina

Ci scrivono in data 1:

Stamane, ricorrendo il mercato mensile, si ebbe qui l'Esposizione dei torelli e tori indetta dal locale Circolo agricolo di cui è anima instancabile il presidente signor Léonardo Stroili.

Dodici furono gli espositori e la giuria compì il suo compito assegnando i premi stabiliti.

La premiazione seguirà domenica prossima nella maggior sala municipale dopo che il cav. uff. dott. Romano, R. veterinario per la provincia di Udine avrà tenuto una conferenza sull'allevamento dei tori e del bestiame in genere,

Da S. DANIELE
Comizio pro riposo festivo

Ci scrivono in data 1:

La presidenza di questa società operaia, costituitasi quale sezione locale del comitato pro riposo festivo di Udine, ha deciso di indire per domenica 3 corr. alle ore 14, nella sala della società operaia, un pubblico comizio pro riposo festivo.

L'oratore sarà, molto probabilmente, l'avv. Cristofoli di Aviano, consigliere provinciale.

Da Vigonovo di Fontanafredda
Le chiusura delle feste

Ci scrivono in data 1:

Domenica prossima 3 corr. tempo permettendo, chiusura definitiva e improrogabile delle feste col seguente programma.

Ore 15 - Concerto della distinta banda di Sacile.

Ore 16 - Grande concerto d'organo del valente M. G. Cavazzana. A questo concerto prenderà parte la locale Scuola di canto.

Ore 17 1/2 - Splendidi fuochi d'artificio dei premiati f.lli Stefan.

DALLA CARNIA

Da FORNI DI SOPRA
Nuova linea telefonica

Ci scrivono in data 1:

In seguito a formali promesse fatte a queste autorità dal Ministro delle Poste Morelli-Gualtierotti, che assicura il concorso del Governo, il nostro Municipio si fece promotore per l'effettuazione del prolungamento della linea telefonica Ampezzo-Lorenzago.

Tale progetto venne sollecitamente partecipato ai diversi comuni interessati.

Speriamo che tutti saranno concordi e che, coll'aiuto del governo, tale opera possa essere in breve compiuta.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-30

Bollettino meteorologico

Giorno dicembre 1 ore 8 Termometro 7.4
Minima aperto notte 2.8 Barometro 754
Stato atmosferico: vario Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: vario
Temperatura massima: 10.9 Minima 5.6
Media: 8.50 Acqua caduta ml. 0.02

Per la più grande opera pubblica del Friuli
Sindaco e deputato di Udine
concordi nell'azione

Ora che il Sindaco di Udine ha creduto bene di chiedere l'aiuto dell'on. Solimbergo a favore del Consorzio Ledra-Tagliamento, crediamo che sia venuto anche per noi il momento di fare le più calde raccomandazioni al Deputato di Udine in appoggio di quanto quel Consorzio da più di quattro anni va domandando al Governo, senza poter ottenere finora che le sue giuste richieste siano esaudite.

Non occorre che ricordiamo all'on. Solimbergo le lunghe e difficili lotte sostenute tempo addietro dal *Giornale di Udine* per rendere possibile l'attuazione di un'opera che fu la prima origine degli innegabili miglioramenti conseguiti durante l'ultimo ventennio nelle condizioni igieniche ed economiche di una popolazione di oltre centocinquantamila lavoratori, abitanti nella nostra città e nei prossimi villaggi.

Ricorderemo piuttosto ai giovani che se la nobile impresa, intorno alla quale inutilmente si erano affaticate, prima dell'ultima passata, più di dodici generazioni, potè essere portata a compimento, ciò avvenne mercè la valida cooperazione di tutti i volenterosi, i quali potevano bensì avere in politica idee diverse; ma non erano traviati dalle ire politiche fino a tal punto da rifiutarsi a lavorare insieme, di pieno accordo, quando si trattava di sostenere, di fronte all'apatia dei governanti, i più vitali interessi della piccola patria.

Poichè è sopraggiunta adesso la necessità di far valere in altro luogo le ragioni ed i diritti del Consorzio Ledra-Tagliamento, alla cui sorte è strettamente legata quella di ventinove Comuni della nostra Provincia, speriamo che abbiano un po' di tregua le ire partigiane, e che tutti i nostri rappresentanti politici ed amministrativi procedano con azione concorde per il conseguimento di quei beneficii, di cui giustamente sta in attesa il nostro paese.

Se qualcuno, rifiutandosi di prestare l'opera sua, si tirasse dispettosamente in disparte, per non avere contatti con avversari politici, quello solo merita la riprovazione di tutte le persone che vogliono il benessere delle nostre laboriose popolazioni.

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri sera la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni.

Consiglio comunale

Ha redatto l'ordine del giorno per la sessione straordinaria del Consiglio comunale indetta per il giorno 11 corr. e seguenti.

Scuola serale a Paderno

In accoglimento a domanda di alcuni abitanti di Chiavris e di Paderno, ha deliberato di aprire nella frazione di Paderno una scuola serale di complemento, affidandola al maestro Omet.

L'illuminazione nelle frazioni

Ha deliberato di modificare il sistema oggi seguito per la illuminazione pubblica, nelle frazioni nel senso di fornire direttamente la materia infiammabile e corrispondendo agli incaricati compensi fissi, ed ha determinato di commettere all'ufficio tecnico di redigere le norme di servizio.

Per il direttore del Forno

Ha approvato le condizioni proposte dalla Commissione amministratrice, per il concorso al posto di Direttore del Forno Comunale.

Adolfo Enghel a Udine

Il *Crociato* di ieri annuncia che si trova a Udine Adolfo Engel uno dei capi della Massoneria Italiana, venuto qui per visitare la Loggia e con l'incarico di reggimentare per bene i massoni del Friuli.

Aggiungiamo che il trombato di Treviglio è ospite in casa del suo collega Caratti e fu ieri a visitare l'altro suo collega Girardini. (« Suonin le trombe »...!)

Commissione di beneficenza pubblica

Oggetti approvati

S. Daniele. Ospitale civile. Fornitura dei viveri e altri generi per l'anno 1906.

Udine. Ospitale civile. Fornitura legna per l'anno 1906.

Udine. Confraternita dei calzolai. Affranco capitale Virgilio.

Udine. Legato Toppo. Vendita di due palchi del Teatro Sociale.

Pordenone. Ospitale civile. Fornitura carni.

Premariacco. Confraternita del SS. Sacramento. Bilancio 1906.

Udine. Ospitale civile. Mutuo e debito Murador.

Udine. Id. id. Riforma pianta organica per il servizio ecclesiastico.

Udine. Ospizio Esposti. Provvista in via economica di generi di vitto e del combustibile occorrente durante il quadriennio 1906-1909.

Udine. Id. id. Storno fondi.

Udine. Casa secolare delle Zitelle. Nomina del fattore segretario.

Sacile. Congregazione di Carità. Alienazione di una casa.

Maiano. Congregazione di Carità. Acquisto di una azione della Casa di ricovero di Mogliano Veneto.

Udine. Secolar Casa delle Zitelle. Cancellazione d'ipoteca.

Oggetti non approvati

Sacile. Ospitale civile. Alienazione rendita. Allo stato degli atti non approva, chiede spiegazioni.

Platischis. Congregazione di Carità. Statuto organico.

Bicinicco. Congregazione di Carità. Storno fondi.

Udine. Istituto Micesio. Fornitura generi per l'anno 1906.

Sospende ogni approvazione.

Parere favorevole

Palmanova. Monte di Pietà. Statuto organico.

Bagnaria Arsa. Congregazione di Carità. Statuto organico.

Per la nomina di un altro primario all'Ospitale

Sappiamo poi che nei riguardi della tanto dibattuta questione del riordino del servizio sanitario nell'Ospitale civile di Udine, la Commissione di beneficenza non ha creduto di prendere, allo stato degli atti, alcun provvedimento.

Camera di Commercio
Biglietti d'abbonamento speciali

La Camera ha inviato al suo presidente on. Morpurgo, il quale si trova a Roma per i lavori parlamentari, i seguenti quesiti da presentarsi alla Direzione generale delle ferrovie di Stato, in merito ai nuovi biglietti speciali di abbonamento:

1 — I biglietti delle serie 3 e 3 bis sarebbero comodi per Udine e sostituirebbero assai bene il vecchio biglietto d'abbonamento I A; ma, secondo l'avviso 18 novembre, la stazione di Udine non è autorizzata a rilasciarli. Ora, dal momento che Udine può rilasciare i biglietti delle serie 9 e 13, e poteva rilasciare il citato biglielto I A, perchè non potrebbe preparare e distribuire anche i biglietti 3 e 3 bis che qui sarebbero i più usati?

Si chiederebbe dunque che venisse accordata tale autorizzazione.

2. — Frattanto, i biglietti 3 e 3 bis si devono acquistare a Venezia?

E nell'itinerario degli stessi è compreso il Friuli?

3. — Non sembra opportuno di dare al biglietto 3 bis, sia pure con un aumento di prezzo, la validità anche di 15 giorni, come l'ha il biglietto 3?

4. — Il biglietto della serie 9 non potrebbe avere la validità anche di 15 giorni, dato che esso corrisponde alle serie 1 e 3 sommate assieme, le quali possono appunto avere tale validità?

5. — Dove si acquista il biglietto delle serie 10, se l'avviso del 18 novembre non indica alcuna stazione [illegible] Regno che abbia facoltà di rilasci[illegible] del

Perchè non si potrebbe acqui[illegible]rlo? Udine, se apparisce di uso più [illegible]tare a delle serie 13? [illegible] comune

Perchè lo stesso bigliett[illegible] 10 non ha la validità anche di 1 e [illegible] mesi, come il biglietto della serie 13 [illegible], comprendente tutta l'Italia?

6. — I vecchi bigl[illegible]etti d'abbonamento 1 A e R. A. rima[illegible]gono ancora in vigore per Udine?

L'ACQUA COL MISTRA' E L'ACQUA SPUMANTE

Anche in questi giorni abbiamo avuto la visita dell'acqua col mistrà.

In seguito ad informazioni ottenute, ci fu riferito che già da più giorni la pressione nell'acquedotto era di molto diminuita e l'altr'ieri fu avvertita una forte depressione nella conduttura principale, appena fuori porta Gemona, proprio in corrispondenza del punto attraversato dal binario della Tramvia di S. Daniele.

Fu tosto provveduto per eseguire le necessarie riparazioni ed a ciò fu iniziato l'escavo.

Fu necessità impedire il transito della Tramvia e per due giorni si fece il trasbordo dei passeggieri.

Scoperto il tubo, fu constatato trattarsi di semplice spiombatura ad una giunzione sicchè, sospesa per questa condotta l'acqua, venne eseguita la riparazione, che fu ultimata ier sera e tosto si potè riattivare l'acquedotto.

Da ciò l'intorbidamento dell'acqua; la riemmissione poi nella conduttura dell'acqua stessa causò, per la presenza dell'aria nel tubo, l'acqua spumante cioè mischiata con bollicine d'aria.

La facciata del Duomo
Allarmi ingiustificati

La *Patria* pubblicava ieri alcune notizie sulla facciata del Duomo, che destarono un serio allarme nella popolazione, tanto più che si attribuivano i più brutti pronostici al cav. Vendrasco, che trovandosi fra noi, visitò difatti nei giorni passati l'antica nostra cattedrale.

Si accenna in quelle notizie ad uno strapiombo di *ottantadue* centimetri; e ciò, se fosse vero, costituirebbe realmente uno stato di cose molto grave.

Ma d'altra parte si hanno assicurazioni formali da parte degli ingegneri municipali che quello strapiombo non arriva a *quarantanove* centimetri; e che tale si mantenne immutabile da più di trent'anni a questa parte.

Si procederà oggi stesso a nuove verifiche; ma pare che notevoli variazioni non vi possano essere, e che perciò ogni eccessivo allarme sia ingiustificato.

Ciò non toglie che non vi sia l'urgente bisogno di un radicale riatto di quella facciata, di entità ben maggiore delle piccole riparazioni affatto superficiali che si stanno facendo da alcuni giorni.

Gli agenti di Commercio
e il riposo festivo

Il consiglio direttivo dell'unione agenti nella seduta di ieri sera compiacendosi dell'accordo avvenuto per la chiusura dei negozi di coloniali, vota un plauso alla commissione per la completa riuscita avuta in questa vertenza.

Venne deliberato di inviare un rappresentante al Comizio che sarà tenuto in San Daniele domenica 3 corrente, il quale rappresentante ha il mandato di presentare l'ordine del giorno che verrà votato in tutti i Comizii d'Italia il giorno stesso.

Si deliberò di inviare un telegramma aderendo al Comizio di Pordenone dando incarico all'avvocato Ellero, di rappresentare l'Unione.

Invita tutti i colleghi di città e provincia ad acquistare e diffondere il numero unico con l'adesione dei Deputati e Camere di Commercio favorevoli al riposo festivo che verrà venduto il giorno stesso.

Il consiglio direttivo dell'unione agenti aderisce pure al Comizio dei Postelegrafici;

UNIONE ESERCENTI

Come già abbiamo precedentemente annunciato domani avrà luogo l'assemblea di tutti i soci dell'Unione Esercenti per la nomina del vice presidente dei consiglieri e dei due revisori. Fu diramata la seguente lista, portata da un « gruppo di soci »

Vice-presidente: Tremonti Angelo.

Consiglieri: Degani Augusto, De Candido Domenico, Del Fabbro Pietro, Battoclettì Antonio, Pelizzo Leonardo, Rieppi Valentino.

Revisori: Bergagna Vittorio, Conti Quintino.

FEDERAZIONE INSEGNANTI SECONDARI

Ci comunicano:

La sezione Udinese, nella quale sono rientrati diversi soci che si erano distaccati nel decorso anno, tenne la sua adunanza generale, Giovedì 30 Nov. in una sala dell'Istituto tecnico.

Il presidente prof. Pierpaoli, facendo un breve riassunto dell'attività sociale durante i 12 ultimi mesi, manda un saluto riconoscente alla memoria del prof. Kirner, primo benemerito presidente del Consiglio Federale, e a quella del socio P. Bonini, sempre largo di simpatia e d'incoraggiamento per l'opera della Federazione. Osserva giustamente che codesta opera non sarà esaurita coll'approvazione dei due progetti di legge ora davanti al Parlamento, ma dovrà espli-

carsi più assidua ed efficace nello studio delle questioni scolastiche ancora insolute.

Prendendo quindi in esame il caso del prof. Quaglia, per livore partigiano licenziato dalla scuola tecnica pareggiata di Romagnano Sesia, dopo quattro anni di lodevole servizio, la Sezione udinese si unisce alla protesta delle Sezioni di Novara, Vercelli e Pallanza e invia il suo obolo al collega iniquamente gettato sul lastrico.

Il prof. N. Pierpaoli è acclamato presidente pel nuovo anno sociale.

Il Comizio dei postelegrafici

Anche a Roma fu proibito

perchè indetto dagli impiegati

Come già annunciammo stasera alle 8,30 avrà luogo nella Sala Cecchini il comizio dei postelegrafici, che era stato proibito perchè promosso dagli impiegati, e che ora fu concesso essendosene fatta iniziatrice la Camera del lavoro.

A questo proposito e in risposta a quanto scriveva con molta prosopopea il *Paese* di ieri osserviamo che anche a Roma ieri, il Questore partecipò a Guido Podrecca, presidente della sezione di Roma della Federazione postelegrafica che proibisce il comizio indetto per lunedì sera al teatro *Adriano* in segno di protesta per i violati diritti di organizzazione e per dimostrare al pubblico le vere cause del decadimento dei pubblici servizii. (Proprio come a Udine!)

GLI INTROITI DEL DAZIO

Il Municipio ci comunica:

Gli introiti del dazio consumo nel mese di novembre 1905 ammontarono a	L.	80,080.97
Quelli del novembre scorso anno furono di	»	76,199.73
Quindi in più	L.	4,881.24
Gli introiti a tutto nov. 1905 furono di	L.	749,401.92
e quelli a tutto ott. 1904	»	718,225.97
Quindi in più	L.	31,175.95
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel nov. del 1905 fu di	L.	333.34
Quella della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	504.80
Totale	L.	838.14

Le contravvenzioni constatate nel mese di novembre sono 22.

Continui furti di verdura

nel suburbio Villalta

Negli orti di questo suburbio avvenivano da parecchio tempo continui furti di verdura. Le indagini prime delle guardie Fortunati e Città condussero all'arresto dei giovanetti sedicenni Passoni Dino di Giuseppe e Di Benedetto Angelo di Antonio, abitanti di via Villalta.

In seguito le due guardie, aiutate nella ricerca anche dalla guardia daziaria Piutti Giovanni, sequestrarono a porta Villalta un sacco di verdura presso Paroni Giovanni. I primi due arrestati confessarono dichiarando complici del furto i dodicenni Grillo Giovanni di Luigi e Saltarini Vittorio di Leonardo.

La refurtiva risultò che veniva acquistata da certe Angeli Luigia, Zucchiatti Luigia, Casagrande Augusta e Pegoraro Giovanna. I danneggiati sono Vittorio Domenico e Vittorio Valentino; i due ragazzi sono ora in carcere, mentre i due complici sono irreperibili.

Un cavallo che fugge

Ieri verso le due per via Gemona passava un calesse tirato da un focoso cavallo di proprietà del signor Colautti. Ad un tratto il cavallo imbizzarritosi si dava ad una fuga precipitosa, mentre invano un ragazzo ch'era sul calesse cercava di trattenerlo. Il bravo Iob Giuseppe conduttore del tram, col pericolo della sua persona, slanciatosi dalla sua carrozza, affrontava con vero coraggio il cavallo.

Pareva che il cavallo si fosse quetato, quando liberatosi furiosamente dalla stretta del Iob riprendeva la sua vertiginosa fuga. Venne poi fermato dallo stalliere dell'osteria « Ai tre Re » Bertoni Angelo.

Lo Iob si ebbe una ferita alla testa, da cui scorreva molto sangue; fu medicato nella farmacia Leotti. Per fortuna non si hanno a deplorare altre disgrazie.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domenica 3 dicembre in piazza Vittorio Emanuele dalle 15 alle 16,30:

1. N. N.: Marcia *Nathalie*
2. MERCADANTE: Sinfonia *Omaggio a Bellini*
3. MASCAGNI: Valtzer *Ricordo*
4. DONIZETTI: Atto 4. *La Favorita*
5. LISZT: 2. *Rapsodia Ungherese*
6. STRAUSS: Polka *Il Molinello*

I furti di mantelli

negli stalli della città

Una brillante operazione

Da molto tempo nei principali stalli della città si verificavano degli audaci furti di mantelli, impermeabili ed altri indumenti.

In seguto a minuziose indagini, il brigadiere Mantovani e le guardie Fortunati e Città riuscirono stamane ad arrestare l'autore dei varii furti.

Egli è certo Buzzolo Valentino di Giovanni d'anni 27 da S. Giorgio di Nogaro, fornaciaio.

L'individuo portava indosso uno dei mantelli rubati.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Per questa sera è annunziata la 12ª rappresentazione della « Tosca » con protagonista la signorina De Roma. Domani sera ultima del « Rigoletto. »

Ferruccio Benini

Quanto prima la compagnia veneta del Cav. Uff. Ferruccio Benini darà in questo teatro un breve corso di rappresentazioni con le migliori produzioni del suo repertorio e le più interessanti novità.

La seconda del Cadore a Padova

Questa sera al Teatro Verdi di Padova verrà data la seconda rappresentazione del « Cadore » del Maestro Montico. Ci auguriamo che lo spettacolo confermi pienamente il successo ben meritato della prima sera.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

PECULATI E FALSI

Udienza del 1 dic.

IL VERDETTO

Alle ore 13.40 i giurati, fra la più viva attenzione, rientrano in sala e il capo legge il lunghissimo verdetto con cui il Larice Fortunato è ritenuto colpevole di falso continuato in atto pubblico non essendo pubblico ufficiale;

di appropriazione indebita qualificata continuata;

di alterazione di passaporto;

di adulterio.

Per tutti i reati sono concesse le attenuanti.

In seguito a questo verdetto il rappresentante della P. C. avv. cav. Antonini chiede la condanna del Larice ai danni e spese.

Il P. M. chiede che la Corte parta da 9 anni, 8 mesi di reclusione colle diminuzioni per l'età, per le attenuanti e pel danno lieve.

L'avv. Levi della difesa chiede alla Corte che abbia quella pietà che non ebbero i giurati.

La Corte si ritira per la

SENTENZA

con cui il Larice Fortunato è condannato ad anni 1, mesi 11 e giorni 6 di reclusione e L. 83 di multa, all'indennizzo verso la parte lesa da liquidarsi in separata sede, alle spese ed accessori.

Avendo il Larice già sofferto 31 mesi di carcere preventivo, venne subito messo in libertà.

Contro l'ex segretario comunale

di Trasaghis

Iersera è cominciato il processo contro Fabris Francesco fu Nicolò d'anni 47 già segretario comunale di Trasaghis; accusato di truffa continuata per la somma di L. 11,709.33; di peculato continuato per la somma di L. 2,572.82; di truffa continuata per vari importi; di peculato e falsi continuati.

Vi sono 65 testimoni d'accusa e 18 a difesa.

Ricorderanno i lettori che il 27 luglio scorso il processo venne rinviato su istanza del P. M. in seguito all'affermazione dei periti che non avevano avuto il tempo materiale di studiare il processo.

Si ricorderà inoltre che era stato negato prima il rinvio chiesto dal difensore avv. Driussi e che risultò all'udienza la dichiarazione di parecchi giurati, di votare scheda bianca.

Ora al difensore avv. Driussi si è associato l'avv. Bertacioli.

Rappresenta il P. M. il Procuratore del Re di questo Tribunale cav. Trabucchi.

Sono periti contabili introdotti dall'accusa i signori Arnaldo Bortolotti segretario comunale di Tricesimo e il sig. Luigi Molinaris impiegato alla ragioneria municipale di Udine nonchè il perito calligrafico prof. Luigi Selvatici.

La difesa ha introdotto come perito contabile il sig. F. L. Sandri e come perito calligrafico il maestro Raimondo Tonello.

Nell'udienza di ieri sera non si fece che formare la giuria e leggere l'atto d'accusa.

Nell'udienza di stamane seguì il lungo interrogatorio dell'accusato.

ULTIME NOTIZIE

LA TURCHIA CEDERA'

I buoni uffici dell'Italia

Roma 1. — Sembra che i buoni uffici, di cui fu richiesto, del Governo italiano abbiano fondamento di successo. L'Italia è appoggiata dalla Germania.

Si occuperà anche Imbro

Atene, 1. — In seguito al temporeggiare dlla Porta, la squadra internazionale occuperà lunedì anche l'isola di Imbro.

La riunione dei deputati

per i soccorsi agli inondati

Roma, 1. — Si sono riuniti oggi a Montecitorio i deputati veneti ancora per la questione degli inondati, a cui non si è provveduto che in modo irrisorio. Erano presenti: *Luzzatti*, Teso, Marcello, Donati, Wollemborg, Bartolini, Marzotto *Rota*, Negri, *Morpurgo* Romanin, Maraini, Tealdi, Vendramini, Badaloni, *Solimbergo*, Di Broglio, Papadopoli, Tecchio, Ottavi, Lucchini, Mel e *Monti*.

Hanno giustificato l'assenza gli onorevoli Brandolin, Pozzato, Camerini, Boggi, Maritani, Valli e Zabeo.

Tutti concordarono nella insufficienza dei provvedimenti presi fino ad ora e lamentarono i ritardi e le difficoltà frapposte alla esecuzione della legge. Incaricarono poi il presidente di render noto al governo il bisogno di urgenti provvedimenti di soccorsi e di opere pubbliche.

Ricominciano le prepotenze croate

contro gli italiani in Dalmazia

per istigazione delle autorità austriache

Mandano da Zara, (30), alla *Gazzetta di Venezia*:

A Lissa, la notte di venerdì, cinque marinai italiani, del « logher » *Peppino Ajello* (comandante Bonomo) vennero provocati in mala maniera e poi percossi da una frotta di popolani croati che vollero recar oltraggio al loro carattere nazionale. Gli italiani riportarono tutti ferite, per ventura leggere, e furono per di più arrestati! Agli aggressori fu lecito inferire a piacimento, in presenza degli organi di polizia di quel Comune croato, dal quale venne di recente esclusa la minoranza aderente al partito italiano.

Due italiani vennero inolre gettati in mare e dovettero a nuoto raggiungere la loro imbarcazione e così salvarsi.

Il veliero, a tutt'oggi, non ha potuto riprendere il largo, perchè una parte dell'equipaggio è ancora nelle carceri.

Per effetto dell'energico intervento del Procuratore di Stato di Spalato, un giudice istruttore è partito per Lissa per sollecitare e chiarire l'istruttoria.

L'attentato contro lo Czar smentito

Pietroburgo, 1. — La notizia d'un attentato contro lo czar Nicola è qualificata come assolutamente infondata.

Loubet non si ripresenta

alla Presid. della Repubblica

Parigi, 1. — Loubet non si ripresenterà come candidato alla presidenza della Repubblica nonostante le insinuazioni nascoste di Rochefort e d'altri.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 dicembre 1905.

Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	»	99.80
Londra (sterline)	»	25.09
Germania (marchi)	»	122.80
Austria (corone)	»	104.38
Pietroburgo (rubli)	»	264.44
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	5 12
Turchia (lire turche)	»	22.78

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Il sottoscritto, con animo infinitamente grato, sente il dovere di pubblicamente ringraziare il sig. cav. dott. *Ugo Ersettig* per le cure assidue e premurose prestate alla sua consorte nella recente sua malattia: cure, mercè le quali, essa fu tratta da certa morte, e ridonata all'affetto del marito e dei figli.

Luigi Sartoretti

Udine, 2 dicembre 1905.

AVVISO

Il sottoscritto avverte che il giorno 5 corrente in Udine via di Mezzo alle ore 10 avrà luogo l'asta dei mobili di pertinenza del fallimento di Antonio Passalenti.

Avv. Giuseppe Doretti curatore

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1905

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	39,423.90
Mutui e prestiti	»	7,605,547.53
Valori pubblici	»	7,481,747.64
Prestiti sopra pegno e riporti.	»	152,400.—
Conti correnti con garanzia	»	230,842.52
Cambiali in portafoglio	»	1,569,535.—
Conti correnti diversi	»	3,815.79
Conto corrispondenti	»	123,510.47
Ratine interessi non scaduti	»	316,693.—
Mobili	»	6,909.63
Crediti diversi	»	93,218.62
Depositi a cauzione	»	485,040.—
Depositi a custodia	»	2,204,882.98
Attivo	L.	20,313,567.08
Spese dell'esercizio in corso	»	151,864.35
	L.	20,465,431.43

PASSIVO.

Depositi nominativi 2 3/4 %	L.	2,666,118.03
Id. al portatore 3 %	»	10,647,887.83
Id. piccolo risparmio 4 %	»	1,058,378.07
Totale credito dei depositanti	L.	14,372,383.93
Interessi maturati sui depositi	»	385,272.45
Debiti diversi	»	52,081.78
Conto corrispondenti	»	340,741.92
Depositanti per dep. a cauzione	»	485,040.—
Simile per depositi a custodia	»	2,204,882.98
Passivo	L.	17,820,403.06
Fondo per le oscillaz. dei valori	»	628,508.34
Patrimonio dell'Istit. al 31 dicembre 1904	»	1,678,499.72
Rendite dell'esercizio in corso	»	338,020.31
Somma a pareggio	L.	20,465,431.43

Il direttore
A. BONINI

Operazioni.

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti

nominativi	al	2.75	%	netto
» al portatore	»	3	»	»
» a piccolo rispar. (libretto gratis)	»	4	»	»
fa mutui ipotecari a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza aggravio al mutuatario per imposta di ricchezza mobile	»	4 50	»	»
accorda prestiti alle provincie e ai comuni del Veneto coll'imposta suddetta a carico degli enti debitori	»	4.25	»	»
accorda prestiti e conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine	»	4	»	»
accorda prestiti alle Società cooperative, alle casse rurali e circoli agricoli della provincia fino a sei mesi	»	4	»	»

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca,
accorda prestiti sopra pegno di valori
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi

Consorzio Daziario

dei Comuni di Pozzuolo e Lestizza

AVVISO DI CONCORSO

A tutto 14 dicembre 1905 resta aperto il Concorso al posto di Commesso Ricevitore del Consorzio Daziario dei Comuni di Pozzuolo e Lestizza, con lo stipendio di annue L. 2000 gravato dalla tassa di R. Mobile e dalla trattenuta per la Cassa Pensioni.

Le istanze di Concorso dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante ha superato il 21° anno e non il 45°.
2. Certificato di moralità.
3. Certificato penale.
4. Certificato Cittadinanza Italiana.
5. Certificato di sana e robusta costituzione.
6. Tutti quelli altri documenti che possano servire a comprovare l'idoneità dell'aspirante a coprire il posto.

L'eletto dovrà prestare una cauzione di L. 2000 oppure una fidejussione personale, e dovrà assumere il posto col giorno 27 dicembre 1905.

Per maggiore schiarimenti gl'interessati potranno rivolgersi alla Segreteria di Pozzuolo.

Pozzuolo, 27 novembre 1905.
Il Sindaco Capo Consorzio *G. Menazzi*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Orario ferroviario

Arrivi da
Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per
Venezia 4.20, 8.20, 11.25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25(1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele
Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine „ accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti